

La giornata del ricordo

CELEBRAZIONE Deposte corone per Moro e Biagi. Il procuratore Zincani: «Sempre in prima linea per la giustizia»

«Terrorismo, non dimentichiamo le vittime Attacchi alla magistratura? Noi siamo uniti»

Prima è stata deposta una corona di alloro in onore di Aldo Moro, ucciso il 9 maggio di 33 anni fa, davanti alla stele posta nel largo a lui intitolato, poi è stato ricordato, nella piazza della Fondazione che oggi porta il suo nome, il giulavista Marco Biagi, scomparso nel 2002. Ieri mattina, in occasione della Giornata della Memoria in onore delle vittime del terrorismo e delle mafie, il sindaco Giorgio Pighi e il presidente della Provincia Emilio Sabattini hanno dedicato un momento di raccoglimento a coloro che hanno perso la vita per difendere la giustizia e la libertà. Lo stesso ha fatto anche il procuratore capo della Procura di Modena Vito Zincani che alle 11, in un'aula del Tribunale in via Gherarda, ha reso omaggio, con una cerimonia «sobria e solenne», alle vittime della violenza eversiva. Protagonisti del nostro tempo dei quali ha tratteggiato vita e carriera raccontando ricordi che lo legavano a loro. «In questa giornata - ha dichiarato Zincani - il primo pensiero va alle famiglie delle vittime alle persone, come gli uomini delle scorte, cadute nell'adempimento del loro dovere. Attraverso le mie esperienze e i ricordi, vorrei rendere omag-



gio in particolare a Vittorio Occorsio, Emilio Alessandrini, Guido Galli, Mario Amato, Giovanni Falcone e al professor Marco Biagi. Ho avuto l'onore di conoscere personalmente uomini come loro, tutti hanno fatto parte della mia vita». Nell'aula di via Gherarda il primo pensiero di Zincani è andato a Vittorio Occorsio, sostituto procuratore di Roma ucciso da Ordine nuovo nel 1976. «Abbiamo lavorato insieme - afferma Zincani - e istruito il processo a Ordine nuovo. Lo ricordo come un vero professionista». Poi è la volta di Emilio Alessandrini,

magistrato di Milano assassinato nel 1979 da Prima linea. «Io ed Emilio - ricorda Zincani - eravamo stati compagni di banco al liceo e insieme avevamo fatto anche il concorso per entrare in magistratura. Eravamo come fratelli». Di Guido Galli, criminologo e magistrato scomparso nel 1980 per mano di Prima linea, il procuratore capo di Modena ricorda «il grande rigore con il quale operava a tutela della giustizia», mentre di Mario Amato, sostituto procuratore di Roma ucciso dai Nar, «la solitudine che lo ha accompagnato negli anni del suo lavoro e

le scarpe sfondate, diventate un simbolo del suo impegno». Secondo Zincani è stato lasciato solo anche Giovanni Falcone, assassinato nel 1992, «un amico che ospitavo sempre a casa quando saliva a Bologna». «Ricordo - conclude il procuratore capo - anche il professor Marco Biagi, che ha insegnato con

me all'Università di Modena. Ho sostenuto l'accusa nel processo d'Assise d'Appello contro i suoi assassini. Tutte queste persone, anche se non ci sono più, sono comunque tra noi. In un momento in cui anche i magistrati e i giudici vengono presi di mira dalla macchina del fango, rendere omaggio a Galli, Falcone o Amato ci aiuta a continuare il nostro lavoro con dedizione, nonostante le accuse contro la magistratura. Una magistratura che oggi, spesso delegittimata e priva di mezzi, deve continuare a lavorare per la giustizia. Il ricordo di queste persone ci conforta e ci rende, oggi, più uniti che mai».

(Sara Ferrari)



Nella foto a sinistra, i magistrati modenesi ieri mattina durante la commemorazione tenuta dal procuratore capo Vito Zincani (nel riquadro).

Sopra: le autorità cittadine, civili e militari, in largo Aldo Moro.

In basso a destra: Caterina Liotti, presidente del Consiglio comunale di Modena, che oggi interviene su criminalità mafiose



Quasi 700 persone domenica nella chiesa della Beata Vergine Addolorata

Viene logico chiedersi, come ha fatto qualche giorno fa un parroco della città, se il luogo deputato al culto sia il più appropriato per allestire una mostra che denuncia lo sfruttamento e la disgregazione sociale che le mafie e la camorra portano specialmente tra i giovani.

La storia della chiesa ci documenta svariati ruoli a cui l'ambiente-chiesa si è prestato. Al diritto di asilo per delinquenti, ad aula di assemblee

L'INTERVENTO

Così si riporta una città alla chiesa

pubbliche e teatro per incoronazioni reali, fino a pulpito 'politico' in difesa della Democrazia Cristiana prima e di propaganda di parte poi, come è capitato per alcuni degli ultimi referendum.

La domanda è: il parroco, il vescovo, il papa deve intervenire in difesa della giustizia e dei più svantaggiati o deve tacere sostenendo che il luogo sacro dove 'abita Dio' non può essere contaminato da brighe materiali e che il prete per salvaguardare la pace tra le sue pecorelle non deve pren-

dere parte? In verità i testi sacri (Isaia, Geremia, Osea, Gesù, Giacomo...) ci dicono chiaramente che Dio disdegna i fumi dei sacrifici e le preghiere nel tempio se poi opprime l'orfano e la vedova, cacci gli stranieri, uccidi l'innocente e sfrutti il povero.

E uomini di Dio in tutti i secoli hanno tuonato dagli altari contro i corrotti e i prepotenti. E' facile e sicuro difendere i cosiddetti generici 'valori non negoziabili' sulla vita, della scuola cattolica o della famiglia e non dire niente contro

premier corrotti che a parole sostengono questi principi e in pratica si circondano di uomini corrotti, adulatori prezzolati e donne vendute e comprate. Parroci, vescovi e papi dove vi siete nascosti, dietro i paramenti e belle liturgie profumate d'incenso? Che parole sono state dette contro le mafie che devastano l'Italia, contro le Tv corruttrici di ideali, contro gli stipendi e le pensioni che offendono il povero, contro chi devasta la terra e chi sceglie (tutti d'accordo) di bombardare tranquillamente dei civili? Sono poche e inscaltate le voci profetiche. Un po' di santo coraggio! Uscite dai nascondigli sicuri, se c'è un Dio ce ne chiederà conto. I pastori oggi pascolano poche pecore docili e obbedienti nei recinti sacri. Ma i lupi sono spesso dentro l'ovile.

La chiesa ha un ruolo riconosciuto nella nostra società. In un momento di sbandamento generale avremmo bisogno che riassumesse per un momento (opera di supplenza?) una guida spirituale per denunciare, indirizzare, guidare verso veri e autentici valori. Per essere non solo credente ma credibile.

Alla veglia di solidarietà nella chiesa della Bva, dove erano state sfregiate le foto di una mostra anti-camorra, insieme ad una folla di cittadini modenesi, era presente anche il nostro Vescovo Antonio Lanfranchi.

(Beppe Manni)

IPPODROMO GHIRLANDINA

Ippo...MO!?



10 Maggio
GRANDE
CONVEGNO
POMERIDIANO

Corse al Trotto

Inizio Gare
ore 15,15



Via Ragazzi del '99, 80/1 - 41126 Modena
www.ippodromoghirlandina.it
Info 059 3982111

Sciogli ogni dubbio... Vieni all'ippodromo!

Camminando

Neozio di Calzature Femminili
Aperto a MODENA in via Giardini 211
Tel. 059.214721

Vi aspettiamo con i marchi:
NERO GIARDINI, TIBER,
RIVER, CRISTINA,
UNA, NUOVE LINEE GIOIELLO
numeri a partire dal 34

Diventa nostra cliente e per te
ci sarà una gradita SORPRESA!